

di Luigi Paternostro



L'esperienza umbra

L'anno scolastico 1957/58 chiesi ed ottenni un comando presso il Convitto Nazionale per gli orfani dei maestri elementari di Assisi.

I compiti che dovevo svolgere erano evidenziati dalla circolare n° 746 datata Assisi 19 settembre 1957 e firmata dal direttore dell'istituto dott. Sebastiano Veneziano.

“In riferimento alla richiesta di chiarimenti circa la posizione dei maestri elementari comandati con funzioni educative presso il Convitto Nazionale per gli Orfani dei Maestri Elementari in Assisi, si richiamano le norme del R.D. 1° settembre 1925 n° 2009 paragrafo III art.29 e segg. (Regolamento dei Convitti Nazionali) in quanto applicabili e quelle dell'accluso estratto. Si precisa inoltre che i Maestri comandati hanno diritto:

- a vitto, alloggio, pernottamento gratuito;
- conservano in godimento il trattamento economico del coefficiente relativo all'anzianità ed il diritto alle qualifiche annuali;
- a ferie estive di due mesi, a Natale ridotte e compatibili con le esigenze di servizio;
- alla giornata di riposo settimanale che non può coincidere con la domenica.

Il comando può essere revocato anche durante l'anno scolastico in corso a richiesta della Direzione del Convitto qualora non si riscontrino i requisiti necessari nella nuova funzione”.

Alla precedente nota era allegato un estratto del regolamento generale del servizio e dei doveri degli istitutori composto da 23 articoli riguardanti gli istitutori assistenti e da 12 paragrafi di integrazioni. Tra esse si leggeva: *“niente di quel che riguarda l'educazione collegiale deve restare nascosto o incensurato; ogni alunno ubbidisca a tutti i precetti dell'igiene e mantenga una posizione corretta davanti ai tavoli di lavoro; ogni alunno abbia un diario delle lezioni scritto con calligrafia nitida, firmato giorno per giorno dall'Istitutore che non potrà distribuire cancelleria o libri a studio iniziato; si eviti che durante le ore di ricreazione gli alunni parlino in dialetto, l'Istitutore li moderi quando degenerano, li guidi quando sviano, li crei quando languono; quando porta gli alunni a passeggio segua l'itinerario ordinato dal Vice Rettore; educi gli alunni a saper sedere a mensa; ogni mattina segni sull'apposito quaderno i fatti più notevoli della giornata precedente riferendo sullo studio, sull'ordine e sulla condotta di ogni alunno; tutti i giorni nel quotidiano rapporto al Rettore lo informi dettagliatamente degli avvenimenti della giornata precedente.”*

Appena presa visione di questo regolamento da Sant'Ufficio, apparve chiaro che il nuovo incarico era tutt'altra cosa dalle aspettative educative che mi avevano fatto chiedere il comando. Si prevedeva la funzione di guardiano e di cerbero nei confronti di poveri ragazzi che alle loro problematiche dovevano anche aggiungere una vita improntata ad una disciplina rigida e casermesca.



Dopo quale battuta iniziale, nell'impossibilità di far marcia indietro, adottai con la squadra che mi era stata affidata, la III, una politica diversa da quella prevista e una serie di silenziose trasgressioni al Regolamento del 1925.

Cominciai a conoscere gli alunni individualmente instaurando un rapporto psico-pedagogico che non solo sostituisse la mancanza del genitore-guida ma che alleviasse al massimo i disagi di una vita comunitaria.

Ecco cosa rispondevano gli alunni ad una serie di quesiti da me posti il 7 dic.1957.

1. *Come vorresti organizzata la tua squadra?*

Risposte:

- Vorrei che fossero insieme a me oltre ai compagni di classe con i quali sono ormai affiatato, anche ragazzi di età e classi corrispondenti (*Gian Paolo Rossi*);

- Vorrei più solidarietà tra i compagni; una cassa comune affidata a uno di noi. Vorrei un'attività sportiva (*Tullio Bianchi*);

- Io credo che una squadra debba essere composta di elementi di una stessa età: nessuno deve sentirsi inferiore perché è più piccolo (*Michele Fiore*);

Mi basterebbe che tutti pensassero allo stesso modo per poter raggiungere insieme i medesimi scopi (*Luciano Fiaschetti*);

Sulla mia squadra non ho nulla da dire perché è già abbastanza organizzata e tra noi compagni regna il perfetto accordo (*Salvatore Carrubba*);

2. *Come vorresti la disciplina?*

- Vorrei che la disciplina non negasse completamente la libertà personale (*Gian Paolo Rossi*);

- Vorrei che gli organi superiori non si mantenessero ad una certa distanza da noi ma partecipassero attivamente alla nostra vita perché noi abbiamo bisogno di educazione e di comprensione soprattutto (*Tullio Bianchi*);

- La disciplina, credo, ce la dovremmo dare da noi, spontaneamente e senza imposizione (*Michele Fiore*);

- Invece della punizione sarebbe meglio un ragionamento col superiore... così se uno ha fatto male, dopo la spiegazione, sarà convinto realmente che la cosa non si doveva fare. (*Paolo Feiatrano*).

3. *Qual è per te la funzione dell'Istituto?*

- Per ora è quella di un guardiano (*G.P.Rossi*);

- Poiché l'istitutore partecipa alla nostra vita, tra noi e lui non ci dovrebbe essere alcun motivo di slealtà... è colui che ci dovrebbe maggiormente indirizzare sulla diritta via, migliorarci e correggere i nostri difetti (*Tullio Bianchi*);

- Vorrei che fosse un fratello maggiore che mi aiutasse a risolvere i tanti problemi che mi assalgono (*Michele Fiore*);

- L'Istituto non deve essere un aguzzino pronto a colpire al minimo fallo (*Luciano Fiaschetti*);

- Vorrei un fratello maggiore e non un carabiniere (*Paolo Feiatrano*).

4. *Sinceramente, sapresti essere disciplinato senza la presenza dell'Istituto?*

- Tutte le risposte, con varie motivazioni, ritengono necessaria la sua presenza.

5. *Ammetti la collaborazione nello studio?*

La maggior parte risponde sì, anzi sollecita l'intervento dell'Istituto. I ragazzi più grandi e quelli dell'ultimo anno vorrebbero una cameretta-studio individuale.

6. *E' giusto obbligare allo studio chi non ne ha voglia?*

• *Si*: in collegio dobbiamo studiare. *No*: bisogna esortarci, non obbligarci. *No*: chi non ha voglia di studiare ed è portato ad un'altra strada sia libero di farlo. *No*. Chi viene obbligato studia di mala voglia e senza profitto.

• Nei *RAPPORTI* io portavo al mio superiore le esperienze che andavo facendo raccogliendo solo sorrisi sarcastici da dietro un paio di occhiali d'oro.

Avevo preso comunque un'altra strada e la mia permanenza, programmata lunga, finì dopo un anno difficile e sofferto insieme a quella di Giovanni Frisoni, Enzo Sessa, Salvatore Esposito, Italo Perettini, Remo Pellegrini, Giuseppe Di Battista, e Pino Dicevi.



Assisi, anno scolastico 1957/1958.

*Quattro degli undici insegnanti comandati presso il Convitto Nazionale di Assisi.
Da sinistra: Giovanni Frisoni da Vicalvi, Frosinone; Giuseppe Di Battista da Castel
Frentano, Chieti, con il costume del Calendimaggio; Pino Dicevi da Montelepre, Palermo, e
lo scrivente.*

Ritorno a Mormanno
Anno scolastico 1958/1959

Applicazione dei programmi didattici del 1955.

L'attività didattica era divisa in tre trimestri. Sul registro di classe, unico documento ufficiale, si doveva notare, per ogni periodo, sia il piano di lavoro previsto che poteva subire modifiche in itinere, sia i fatti più salienti della vita di scuola, cronaca, e soprattutto delle osservazioni sugli alunni ed il loro apprendimento.

Piano annuale delle lezioni

Religione

1° trim

Preghiere. Pater, Ave, Gloria, Angelo di Dio, Requiem. La creazione del mondo e dell'uomo. Adamo ed Eva. Il castigo e la promessa del Messia. Caino e Abele. Noè e il diluvio. L'Immacolata. Il Natale. Ricorrenze: la giornata missionaria. La festa dei Santi. Commemorazione dei defunti. S. Martino. S. Nicola. S. Lucia. Canti religiosi e canti natalizi locali.

2° trim

Preghiere. L'infanzia di Gesù. Mosè e i comandamenti. Ricorrenze: le Ceneri, la Madonna di Lourdes, la quaresima. Passione morte e resurrezione di Gesù, la Pasqua. S. Giuseppe, S. Benedetto.

3° trim

Integrazione e fine del Catechismo del I° corso, edizioni Paoline, testo ufficiale. Tutte le ricorrenze

Comportamento ed educazione morale, civile e fisica

1° trim

In famiglia e a scuola: amore, obbedienza, aiuto, gentilezza. Il culto dei Morti. L'amore per il prossimo. Comportamento per la strada. L'igiene, la pulizia, l'ordine. I cinque sensi. La festa degli alberi. Il 4 novembre.

2° trim

Il carnevale. Moderazione nel divertimento. La temperanza nei cibi. Igiene e ordine nella persona. Il rispetto delle cose proprie e altrui. Giochi liberi. Passeggiate esplorative.

3° trim

La scuola e la casa. La scuola ed il paese.

Lettura, scrittura ed altre attività espressive

1° trim

L'autunno nell'ambiente. Cose, piante ed animali in autunno. Animali n letargo. Film didattici. Schede per ricerche. La scuola. La casa. Conversazioni. Composizioni. Dettatura. Lettura. Poesie. Scenette.

2°trim

Per stimolare l'osservazione e la riflessione orale e scritta: gli alimenti, gli animali; altre composizioni. Dettatura. Poesie. Scenette.

3°trim

Conversazioni. Composizioni orali e scritte. Schede: ricerche, la primavera. Dettature, racconti, letture, osservazioni.

Ortografia

1° trim

Ca, co, cu, che, chi; ga, go, gu, ghe, ghi; e, è, eh! La lettera q. Nomi, nomi, nomi, schede. Apostrofi.

2° trim

Articoli, nomi, aggettivi, verbo essere ed avere. Uso della q. Parole con mp ed mb. I diagrammi. Facili recitazioni. Verso la chiarezza della scrittura.

3° trim

Verso la chiarezza della scrittura. Difficoltà ortografiche. C'è, c'era. Apostrofi, accenti, punteggiatura.

Disegno e canto

1° trim

Spontaneo per illustrare composizioni e dettature. Dal vero. Canti corali facili. Inno all'albero.

2°trim

Integrazione ed illustrazione dell'espressione orale e scritta. Canto. Vedi le Cronache.

3° trim

Disegno spontaneo e dal vero. Canti già imparati. Integrazione.

Cronaca di vita della scuola ed osservazioni sugli alunni

Note relative al 1° trimestre

Reduce dal Convitto Nazionale di Assisi quest'anno mi è stata affidata la seconda classe maschile. Insegno nei locali della ex Colonia messi a nuovo, modificati ed in certo senso corrispondenti alle esigenze della vita di scuola.

La sala ove sono posti i banchi e l'arredamento è ampia ed illuminata da due balconi. I locali sono forniti di gabinetto e di acqua corrente. Le pareti sono però umide. Ultimamente vi è stato installato l'impianto elettrico. Un altro locale, già adibito ad aula, è stato predisposto, ad uso della refezione scolastica gestita dal Patronato e diretta dallo scrivente.

Dopo questi brevi cenni riguardanti l'ambiente, passo a parlare dei bambini affidatimi e di ciò che finora ho fatto per essi e con essi.

Osservazioni sugli alunni

Sono 46 gli iscritti e frequentanti. Le assenze, non molte, sono state causate da motivi di salute (epidemia di morbillo dal 2 dicembre a Natale).

Dirò in generale che fin dalle prime battute ho notato un notevole divario logico e psicologico.

Il compito mi si è presentato non facile anche in relazione al numero dei ragazzi. Il mio assunto è stato perciò questo: dirozzare, indirizzare e preparare. So che è anche impresa assai ardua quella di volere riportare in queste cronache tutte le difficoltà del lavoro ma tenterò lo stesso di fotografare la vita di scuola così come è stata vissuta.

Primi giorni, primi incontri ed incontri anche con i genitori che conosco quasi tutti. Dal colloquio individuale ho capito meglio la situazione di ciascuno. Riporto, per memoria, le osservazioni constatate.

A Un timido e con un leggero difetto di pronuncia. Non sa stare composto e sembra barcollare stando in piedi; bimbo ricco però di immaginazione e fantasia. E' poco ordinato, ha una pessima grafia; è portato a distrarsi.

B E' un bimbo mal nutrito e deperito; si applica con diligenza.

C E' un tipo chiuso; poche volte riesco a farlo parlare, è intelligente; riesce in aritmetica e nei calcoli mentali rapidi; fa errori di ortografia.

D Piange sentendo nominare i carabinieri; ha paura dell'acqua (piange quando piove), ha paura del tuono e del rumore in genere. Non riesce a contare fino a 10 adoperando anche le dita. Conosce solo le vocali e qualche consonante. Si esprime meglio nel disegno ma senza coordinazione.

E Manca di acquisizioni strumentali.

F Completamente assente e fuori dell'ordine di idee che la scuola richiede. Abita in campagna e perciò nei giorni di maltempo e assente. Vive in ambiente del tutto sfavorevole.

G Ripetente per la seconda volta: ragazzo insofferente alla disciplina. Si vede sempre in giro il pomeriggio. Non sa leggere e scrivere.

H Ripetente da tre anni. Ragazzo pieno di complessi. Benché abbia 11 anni, ha un'età mentale corrispondente a quella di un treenne.

I Privo di acquisizioni strumentali.

Tutti gli altri bimbi: intelligenti e normali.

Fin dal primo momento perciò ho cercato di far capire a tutti le regole del comportamento e la necessità dell'ordine.

Molti entrano in classe senza salutare e senza richiudere la porta; altri non sanno muoversi. Hanno bisogno di esercizi nei banchi e fuori, come il camminare per uno, per due, in fila. Dopo una lunga serie di esercizi tutti hanno assunto coordinazione di movimenti e correzione di atteggiamenti errati.

Il giardino mi è servito molto anche per altri giochi.

Tutti hanno capito che la scuola è una casa più ordinata e che ogni cosa ha un suo posto e serve.

Gli sforzi dei bimbi si notano pure sul quaderno dei dettati.

Quasi tutti leggono senza sillabare come facevano. Li ho abituati a leggere l'intera parola, prima mentalmente e poi oralmente.

Molto è stato anche fatto per la recitazione. Non mi sono attenuto solo a far ripetere poesie, ha ho fatto recitare anche scenette e drammatizzazioni facili per determinate ricorrenze (Festa del Risparmio, degli Alberi, ecc.).

Il programma sopra riportato è stato interamente svolto direi con buoni risultati.

Dopo un trimestre di lavoro posso dire di essere contento perché i bimbi mi hanno seguito.

La preparazione di schede, del Presepio, ben riuscito e ricco di motivi, dei cartelloni, delle letterine, dei canti, dei giochi, tutto l'intenso e capillare lavoro di scuola è stato affrontato da ognuno con, impegno e passione.

Tutti ormai sentono la scuola e la vivono. Su di essa convergono pure gli sguardi delle famiglie con le quali ho frequenti e significativi contatti.

Così, distribuendo i compiti (segnare, a turno, l'andamento del tempo, l'ora; distribuire quaderni, ecc.) indicendo gare di squadra, di lettura, di recitazione, di canti, di educazione fisica, di comportamenti (premio *Bontà* per le azioni prenatalizie) ecc., non venendo meno assolutamente al problema delle tecniche che ogni azione educativa richiede, ho cercato di fare di questa classe un organismo vivente e vitale rispondente al mio progetto didattico.

Ce la sto mettendo tutta, come si dice e sono coscientemente sereno perché compio con gioia il mio dovere a servizio dell'infanzia cercando di curare al meglio chi a me rivolge l'anima in attesa di luce.

Nota: Oggi 23 dicembre ho dato le vacanze. Sono venute, accompagnate dalle maestre, le classi femminili di Palazzo Fazio per visitare il nostro presepio.

Note relative al 2° trimestre

Questo secondo trimestre è stato ricchissimo di avvenimenti che non potrei qui riportare se non ne avessi preso nota ogni giorno.

È per prima cosa parlerò del programma. Esso risulta completamente svolto ed integrato da quanto segue.

Per la Religione da un cartellone riassuntivo della materia e dalle spiegazioni del catechismo.

Per la Lingua da una Grande Scheda Globale che occupa l'intera parete dell'aula ed è così divisa:

1. Le quattro stagioni ed i prodotti della terra;
2. Gli animali (domestici, feroci - del cielo, della terra, dell'acqua -);
3. Osservazioni occasionali (riassunte e documentate con materiali vari, foto, oggetti, disegni), tratte da escursioni o varie altre osservazioni;
4. La storia della casa;
5. I mestieri;
6. L'aspetto della natura (fiori e piante).

L'idea di questo cartellone gigante e riassuntivo mi è venuta quando (metà gennaio), ho voluto raccogliere organicamente il lavoro individuale fatto nelle schede.

Sotto ogni figura c'è la didascalia scritta da ciascuno.

È stato ed è un lavoro veramente impegnativo ma è mia costante e quotidiana preoccupazione il tendere a migliorare i mezzi espressivi.

Ed è una grossa fatica la *lotta* al dialetto.

Ho dettato parole e nomi attinenti al materiale di studio della scheda (per esempio: nomenclatura sulla cucina, sul bagno, sulla stanza da letto, sugli alimenti, su oggetti della casa) e con soddisfazione noto che ciò è stato ben recepito.

Ho realizzato, a conclusione delle attività espressive, un "teatrino piccolo per i piccoli" avente per soggetto le quattro stagioni, registrando poi su nastro l'intera recita.

Domenica, 15 marzo u.s. ho invitato nella scuola tutti i genitori degli alunni. Erano presenti tutti.

Con essi sono trattenuto facendo loro ascoltare la registrazione, e proseguendo poi con un contatto prima generale e poi personale per

puntualizzare gli ostacoli da rimuovere per colmare le deficienze e migliorare il rendimento scolastico.

Si è pure parlato di stato psico-fisico dei ragazzi e dei problemi sempre vivi ed attuali dell'infanzia.

Tutto il Programma è stato poi integrato da racconti di Collodi (tutto Pinocchio), Swift (tutto Gulliver); Andersen, Perrault, Grimm (i tre fratelli, il diavolo e la sua nonna), Kipling (il piccolo d'elefante, il gatto che se ne andava solo, la gobba del cammello, ecc.) e dalla presentazione del folklore locale mano a mano che se ne è avuta l'occasione (Carnevale ecc.).

A ciò si aggiungano i dettati, scelti con attinenza al tema, le letture, le conversazioni (occasionalmente o preparate) e tutte le osservazioni.

Anche per l'Aritmetica il programma è svolto integralmente.

Lo stesso dicasi per la Geometria presentata in un primo tempo come disegno.

Globali sono stati alcuni cenni al S.M.D.

Il programma di Canto è stato così svolto:

1. Canto popolare locale di carnevale (canzone del cupi-cupi);
2. Canto di carnevale (Pulcinella); campane di Pasqua, nel paese degli animali; Ave Maria; ju-kai-di-ju-kai-dà (inno all'aria pura); Santa Lucia, inno di Mameli. **Sono tutti riportati su nastro.** I ragazzi sono diventati bravi e il coro è complessivamente buono.
3. Tutte le altre materie di studio, storia, geografia, scienza, disegno ecc., sono state asservite all'espressione scritta e orale; è impossibile la loro scissione come trattazione. Tutte sono state svolte con completezza.

Osservazioni sugli alunni

Anzitutto dirò che ho sviluppato, migliorato ed integrato il senso sociale ed il comportamento individuale e collettivo. Ho organizzato le ore libere dalla scuola con un orario di studio che tutti i ragazzi seguono e che si è dimostrati efficientissimo avendomene anche dato approvazione l'assemblea dei genitori.

Un'altra mia preoccupazione è stata quella di aver voluto studiare e determinare le capacità intellettuali di ognuno ricercandone il quoziente d'intelligenza.

Per ciò mi sono servito del metodo Binet-Simon integrandolo con altri sistemi di "mental test".

Dalle Cartelle individuali allegate al presente registro, appare chiaro il risultato dell'indagine. Ciò che è veramente importante e che appare dalla "Cartella individuale", è invece la perfetta corrispondenza tra la fisicità e la capacità mentale.

Confrontando le varie cartelle si ha il quadro esatto della situazione della classe.

Per i dati medici, pur avendo applicato per i rilievi auxologici il metodo De Toni, ho chiesto ed ottenuto l'approvazione del mio operato dall'Ufficiale Sanitario dott. Benedetto Longo.

Tutto è stato fatto con il consenso dei genitori.

Ecco ora alcune notazioni.

Molti hanno grosse difficoltà e lenta e difficile è la loro ripresa.

In questo 2° trimestre molti malanni hanno colpito i bambini (morbillo e parotite: gennaio-febbraio; febbre influenzale denominata australiana, febbraio-marzo). Numerose sono state le assenze. Sono venuti a mancare altri due alunni.

Uno frequenta la scuola sussidiata Savelli e che il secondo si è trasferito con la famiglia a Campolongo.

Ne ho informato la Direzione. L'apprendimento è mediamente soddisfacente. I bambini hanno cominciato a seguirmi ed appassionarsi.

In essi si è fatta luce la consapevolezza e la coscienza che la scuola è una vera pratica di vita e perciò una vita vera e seria e solo la conquista e l'applicazione di questa verità basta, al di fuori delle pur necessarie tecniche, alla mia tranquillità di coscienza.

Mormanno, 15 marzo 1959.

Note relative al 3° trimestre

Il programma in questo trimestre è stato svolto con completezza e si è compendiato ed integrato tutto in lezioni riassuntive di ripetizione generale, specie nell'ultimo mese di attività didattica.

Per le vacanze estive mi sono preoccupato di consigliare libri propedeutici alla nuova classe, che i genitori hanno volentieri acquistato.

Elenco degli alunni dell'anno scolastico 1958/59

- | | |
|-------------------------|---------------------------------|
| 1. Alberti Giuseppe | 24. Maradei Pasquale |
| 2. Armentano Angelo | 25. Maradei Vincenzo |
| 3. Armentano Luigi | 26. Mazzafera Biagio Antonio |
| 4. Armentano Vincenzo | 27. Olito Saverio |
| 5. Aronne Giovanni | 28. Pandolfi Bertino |
| 6. Bianchi Abramo | 29. Perrone Angelo |
| 7. Bartolucci Giuseppe | 30. Perrone Antonio |
| 8. Bernardino Otello | 31. Perrone Giuseppe |
| 9. Bloise Domenico | 32. Perrone Vincenzo di Ottavio |
| 10. Cavaliere Salvatore | 33. Perrone Vincenzo di Nicola |
| 11. Cersosimo Giuseppe | 34. Presta Biagio |
| 12. De Franco Antonio | 35. Presta Francesco |
| 13. De Franco Rocco | 36. Regina Antonio |
| 14. De Luca Aldo | 37. Regina Francesco |
| 15. De Luca Antonio | 38. Regina Luigi |
| 16. De Luca Francesco | 39. Sangiovanni Vincenzo |
| 17. De Luca Onofrio | 40. Sola Antonio |
| 18. Domanico Venturino | 41. Sola Nicola |
| 19. Forte Biagio | 42. Sola Pietro di Carmine |
| 20. Forte Domenico | 43. Sola Pietro di Giuseppe |
| 21. Fortunato Antonio | 44. Sorleti Mario |
| 22. La Greca Paolo | 45. Scilingo Vincenzo |
| 23. Leonetti Mario | 46. Volpe Walter |

Anno scolastico 1959/1960

Dopo la partecipazione ad un corso di aggiornamento sul tema delle attività espressive e figurative tenutosi nel 1959 a Passo Mendola, organizzato dall'A.I.M.C. - *associazione nazionale maestri cattolici* - mi buttai a capofitto nella problematica, allora di grande attualità, e iniziai un'esperienza pittorica con gli alunni che sfociò poi, a fine dell'anno, in una mostra tenutasi al circolo cittadino allora posto in Via Alfieri.

Nel marzo del 1960, incaricato dai superiori, tenni in Castrovillari, in un convegno che vide la presenza di tutti i maestri della circoscrizione¹, la **relazione che segue.**



Continua.

¹ Il territorio del Provveditorato agli studi era diviso in circoscrizioni ispettive e in circoli didattici. La sede del provveditorato era posta nel capoluogo di provincia, l'ispettorato e la direzione didattica erano alloggiate presso una delle scuole pubbliche del comune capoluogo della circoscrizione e del circolo. La circoscrizione comprendeva più circoli ed ogni circolo più comuni. Quella di Castrovillari era una delle più vaste della provincia che ne comprendeva altre tre, Rossano, Paola e Cosenza città. Il circolo di Mormanno comprendeva le scuole di Mormanno, di Laino Borgo e di Laino Castello, sia quelle dei centri che delle frazioni. Generalmente nei centri le scuole erano tutte monoclasse, a loro volta divise in maschili, femminili e raramente in miste. Ad esse presiedevano insegnanti maschi e femmine. I titolari delle classi miste potevano essere uomini o donne. Le scuole rurali invece erano tutte pluriclassi miste cioè accoglievano alunni maschi e femmine di varie età. L'insegnante si trovava di fronte a bambini che dovevano avere un insegnamento differenziato e contemporaneo. Grande era la confusione didattica e più grande l'impreparazione dei maestri, per lo più giovani, che avevano in verità buone gambe, ma nessuna esperienza. Sulle pluriclassi scorrevano fiumi d'inchiostro, ma i risultati didattici erano oltremodo deludenti. Le pluriclassi di Mormanno erano le seguenti: *Pietragrossa, Procitta, Coppone, Pantano, Carlomanno e Campolongo*. Laino Borgo aveva: *Pianette*, unico plesso con cinque monoclasse, e poi *S. Primo, Tavernito, Scala Jannello, Boccalupo, Pedali, Tartarea*. Laino Castello: *Filomato, Prettorio, Umari, S. Liguori, S. Janni, S. Nicola*.